

VareseNews

Funivia, Silvano Dellea morto per schiacciamento

Pubblicato: Mercoledì 6 Marzo 2019



I soccorritori, quel pomeriggio del **12 novembre 2018** arrivarono alla stazione di valle della funivia “Ponte di Piero-Monteviasco“ **alle 15.45 e Silvano Dellea, 60 anni, storico manutentore dell’impianto, era già privo di vita.**

Ripercorrere quegli attimi è un atto di dolore per un’intera comunità poiché l’uomo era amato e conosciuto. Ma risulta necessario per sapere la verità su come andarono i fatti. Per questo **le indagini sono ancora in corso** e uno dei primi atti disposti dalla Procura fu l’**autopsia**, che venne fatta **il 16 novembre scorso.**

I risultati di quell’esame sono in mano alle parti di quelle che per ora sono solo le indagini preliminari con diversi indagati per omicidio colposo, indagini che dovranno fare chiarezza e acclarare le eventuali responsabilità penali.

Le conclusioni del referto autoptico parlano di **“morte esclusivamente violenta, verosimilmente accidentale, avvenuta in occasione di lavoro“.**

Leggi anche

- **Curiglia con Monteviasco** – Funivia di Monteviasco, sopralluogo del sindaco di Varese
- **Varese** – Funivia di Monteviasco, in Regione la “road map”
- **Curiglia con Monteviasco** – Monteviasco, carabinieri “postini”. Ancora perizie sulla funivia
- **Curiglia con Monteviasco** – Incidente alla funivia di Monteviasco, un morto
- **Curiglia con Monteviasco** – Silvano Dellea, il vigile urbano che amava la funivia
- **Varese** – Funivia di Monteviasco, incidente probatorio prima dell’inizio dei lavori

Viene inoltre descritta la scena del rinvenimento: l’uomo era sospeso tra una pedana di ispezione metallica sporgente orizzontalmente dal muro dell’edificio e la cabina del mezzo di trasporto, **vincolato al montante di quest’ultima con una fune di sicurezza agganciata ad una imbracatura indossata dalla vittima.**

Fuori dai dettagli dell’esame autoptico, l’esperto incaricato dal pubblico ministero ritiene essere difficile determinare con assoluta esattezza la dinamica che ha portato all’evento mortale ma “è ragionevole ipotizzare che **l’imbracatura indossata dal povero Silvano Dellea “si sarebbe impigliata nella ringhiera della pedana di ispezione,** e il movimento della cabina avrebbe provocato la caduta” dell’uomo “determinando l’urto contro qualche struttura dotata di spigolo vivo, nonché l’imbrigliamento delle ‘bretella’ sinistra dell’imbracatura e degli altri indumenti al bordo del predellino posto in cima alla scaletta“. In pratica la trazione esercitata dal movimento della cabina “avrebbe prodotto una violenta compressione del torace, proseguita fino al cedimento strutturale della ringhiera“.

L’impianto ad oggi non è più sotto sequestro ma è fermo. **La Procura ravvisò sull’impianto “gravi carenze strutturali e procedurali“** che avrebbero causato la morte del manovratore Dellea e che hanno spinto l’Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi a prendere la decisione di sospendere il “nulla osta”

per il trasporto pubblico.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it